

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere - premesso che:

in una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica ed al Direttore dell'amministrazione penitenziaria, pubblicata il 9 luglio 1999 sul quotidiano *Il Messaggero*, l'ingegnere Mario Fecarotta, titolare di una ditta, la Sea Service di Palermo, descrive la vicenda che lo ha visto coinvolto, iniziata il 9 febbraio 1999 quando è stato arrestato e tradotto nel carcere dell'Ucciardone a Palermo dove è rimasto fino al 22 maggio successivo quando il Gup lo ha prosciolto ordinandone la scarcerazione;

le accuse in base alle quali era stato spiccato il mandato di custodia cautelare dalla Procura della Repubblica di Palermo, derivavano dalle dichiarazioni rese da due imprenditori, contro i quali l'ingegnere aveva avviato precedentemente azioni giudiziarie per il risarcimento di alcuni lavori svolti e dai quali aveva ricevuto delle minacce, oltre che da un collaboratore di giustizia che egli conosceva da tempo;

nei primi tre giorni l'ingegner Fecarotta è stato recluso in isolamento in una cella putrida, nonostante il magistrato avesse disposto l'immediata assegnazione ad una sezione, e quindi trasferito;

l'ingegnere descrive nella lettera le drammatiche ed inumane condizioni in cui è stato costretto a vivere, in celle che ospitano da 9 a 11 detenuti, in condizioni ambientali ed igieniche assolutamente intollerabili, con la possibilità di usufruire delle docce solo due volte a settimana e, praticamente, senza alcuna assistenza sanitaria;

l'ingegnere scrive inoltre che durante i colloqui con i familiari, gli era impedito di prendere in braccio i figli più piccoli;

la situazione descritta dall'ingegner Fecarotta fotografa una realtà contraria ai diritti inviolabili dell'individuo e del tutto incompatibile con la condizione di cittadini sottoposti a regime di custodia cautelare -:

se non ritenga opportuno adottare ogni iniziativa di sua competenza al fine di verificare le condizioni di vita nel carcere dell'Ucciardone, considerando la gravità della denuncia contenuta nella lettera dell'ingegner Fecarotta;

se non ritenga opportuno adottare iniziative di sua competenza al fine di accertare quali siano i motivi per i quali l'ingegner Fecarotta abbia dovuto trascorrere tre giorni in isolamento in contrasto con quanto disposto dal magistrato.

(2-01882)

« Taradash ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - in relazione alle dichiarazioni rese dall'interpellato alla Camera dei deputati il 6 luglio 1999, relative al recupero di evasione fiscale - quale sia il suo giudizio sui dati esposti dalla Corte dei conti nella relazione al Rendiconto generale dello Stato per il 1998 presentato al Parlamento ed illustrati in tutta evidenza sul più diffuso quotidiano nazionale in un articolo impaginato proprio accanto al resoconto sulle citate dichiarazioni poiché da tali dati non paiono confermate le indicazioni fornite in merito alla evasione fiscale.

(2-01883)

« Volontè, Tassone ».

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

PRESTIGIACOMO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

all'articolo 3 del decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, avente per oggetto la « trasformazione in fondazione dell'ente